

**Titolo:** "La gara di ballo"

**Classe:** 3B

**Istituto:** Ist Omnicomprensivo "G.Marcelli", Piazza Licio Nencetti 3, 52045 Foiano della Chiana,  
[aric818006@istruzione.it](mailto:aric818006@istruzione.it)      0575/648038

**Insegnante referente:** Prof. Gabriele Biagianti, ●●●●●●●●  
[gabrielebiagianti@scuolafoiano.education](mailto:gabrielebiagianti@scuolafoiano.education)

## LA GARA DI BALLO

Una sera, in casa Foianesi, una famiglia molto unita e ben conosciuta in tutta la Val di Chiana, stavano cenando la zia Gina, la zia Marianna, lo zio Ezio e lo zio Otello, mentre i figlioli stavano già dormendo. Stavano parlando del più e del meno, quando la zia Gina cominciò a ricordare alcuni aneddoti dei tempi passati e in particolare si mise a raccontare di quando era "citta" e di come avesse incontrato suo marito Ezio: orgogliosamente sosteneva e lo ripeteva in ogni occasione che ai vecchi tempi era una grandiosa ballerina di liscio e che tutti i giovani dei paesi vicini volevano ballare con lei.

"Un giorno, dovete sapere, venni invitata ad un concorso di ballo a cui desideravo tantissimo partecipare, ma la mia "pora" mamma me lo vietò perché una settimana prima ero andata di nascosto a fare una passeggiata con il mio spasimante Giorgio, che alla mamma stava poco simpatico e per questo mi aveva messo in punizione proibendomi categoricamente di partecipare alla festa. Quando cercai l'invito al concorso sopra il comò, dove lo avevo lasciato, non lo trovai, mi arrabbiavo molto e mi chiusi in camera mia per un giorno intero a piangere, ma la mamma non si lasciò intenerire dalle mie lacrime e ribadì il suo divieto. Ai quei tempi i divertimenti erano pochi e il concorso di ballo era per me un appuntamento imperdibile: decisi di partecipare ad ogni costo anche se ero consapevole che mi sarei cacciata nei guai con la mamma. Aspettai che arrivasse la sera e mentre in casa erano tutti indaffarati, uscii silenziosamente dalla camera, mi misi a cercare l'invito dappertutto e lo trovai preciso dentro al cassetto del canterano dove erano riposti gli asciugamani: lì ovviamente l'aveva nascosto la mia mamma per non farmici andare. Contenta di aver recuperato l'invito corsi a tutto "foco" per andare a Cortona dove si svolgeva il famoso concorso.

Passai a prendere Giorgio, ma arrivammo in ritardo di cinque minuti e sembrava che tutti aspettassero noi, perché era risaputo che eravamo i migliori ballerini del circondario.

Quando arrivammo nel teatro, senza neanche riprendere fiato per la corsa fatta, ci buttammo nel palco ed iniziammo ad esibire la nostra coreografia che avevamo preparato in settimana con molta dedizione. Prendemmo il massimo dei voti e ci portammo così a casa una medaglia che ancora potete osservare in camera mia come ricordo di quell'indimenticabile serata.

Tornando a casa però incrociammo la "mi" mamma, che era andata al pozzo a prendere l'acqua e appena ci vide si arrabiò tantissimo e ci strillò pure contro. Mi disse che non sarei più potuta uscire di casa per un mese e che Giorgio non sarebbe potuto venire da me.

Io e Giorgio ci guardammo negli occhi, tristi perché non ci saremmo visti per un mese, ma felici del nostro premio vinto. Finalmente arrivò il giorno tanto atteso in cui la mia punizione terminò; la mamma mi concesse di uscire di casa, ma quando incontrai Giorgio lo trovai in lacrime. Mi confessò con molto imbarazzo che in quel mese aveva conosciuto un'altra ragazza, sua vicina di casa, e che adesso erano fidanzati. Io non dissi niente, ma scappai via di corsa molto triste e delusa, decisa a rifarmi una nuova vita e a dimenticare Giorgio.

Una sera, dopo qualche anno da quella storia, alla festa del paese incontrai un bel giovinotto, il mi Ezio tanto amato, ci siamo fidanzati e poi sposati e adesso ancora oggi dopo ben trenta anni di matrimonio, siamo qua uniti con due figlioli e pronti come sempre ad affrontare la vita insieme. Di Giorgio non ho saputo più niente, soltanto che alcuni mesi dopo la gara di ballo, la sua ragazza lo aveva lasciato e che lui preso dalla delusione se ne era andato in Francia in cerca di un nuovo lavoro. Mi sono sempre chiesta cosa sarebbe accaduto se non fossi andata a quella gara di ballo e non fossi finita in punizione; magari Giorgio mi avrebbe aspettata e io non avrei incontrato il mi Ezio, con il quale sono stata e sono tuttora molto felice. Posso concludere dicendo che non tutto quello che sembra inizialmente negativo alla fine si rivela tale".